

SHOES OF THE PAST WHICH MADE THE FUTURE

They are perhaps the oldest walker-breeder's shoes, those of the shepherds who, from the night of the times, trace the streets, walk through "treading" to accompany the flocks to the pasture. Ancestral and symbolic rituality. Human Transhumance Practice. Agrarian movement, an expression of an extinct civilization. The pastor's journey then was a necessity. An adventure, with fears and natural trials. Nomadism as a lifestyle. Of all this, today there is a slight memory, with ancient roads, the traverses (from trahe that means drag, pull) transformed into hiking trails or sustainable tourism. Signs of a "so close, so far" past that dotted the geography of that time, from north to south, that with the advent of the railroad and asphalt road network, the transfer of livestock was supplanted by trucks and vans, while the Debris lost in utility. Already in fascist times, the width was reduced from 60 to 30 Neapolitan steps. The world has changed, the shepherds, the flocks and the shepherds have disappeared or are disappearing, though some of these, especially in the inner areas, have come to our present day intact, in some flaws of Molise or Abruzzo.

"Ciocie" - "CIOCIARIA" - "CIOCIARA"

They were the shoes of peasants and shepherds, worn by men as by women; Flexible but well anchored to the leg, they fit all the terrain, leaving a great freedom of movement in the work. They are worn together with the so-called "pieces" (a single band of white fabric that completely wraps the foot, ankle and calf) Men under their long pants to their knees, tightened at the bottom by laces leaving a handmade wooden sole, while women below the skirts. Their aesthetic form is lost in memory, halfway between poetry, utility and folklore. However enough to remind us where we came from and what the way we went. Their use has progressively lost. At the most, today you can see them at the foot of the last socks that still ride in the Ciociaria (from which it is named) or folk groups.

SCARPE DEL PASSATO CHE HANNO FATTO IL FUTURO

Sono forse le più antiche scarpe da camminatore-allevatore, quelle dei pastori che dalla notte dei tempi tracciano strade, percorrono "tratturi" per accompagnare le greggi al pascolo. Ritualità ancestrale e simbolica. Pratica umana di transumanza. Movimentazione agreste, espressione di una civiltà ormai estinta. Il cammino del pastore, allora era una necessità. Un'avventura, tra timori e prove naturali. Nomadismo come stile di vita. Di tutto questo, oggi rimane un flebile ricordo, con le antiche strade, i tratturi (da *trahere* che vuol dire trascinare, tirare) trasformati in sentieri da trekking o turismo sostenibile. Segni di un passato "così vicino, così lontano" che punteggiava la geografia di allora, da nord a sud, che con l'avvento della ferrovia e della rete stradale asfaltata, il trasferimento del bestiame è stato soppiantato da camion e furgoni, mentre i tratturi persero di utilità. Già in epoca fascista, la larghezza fu ridotta da 60 a 30 passi napoletani. E' cambiato il mondo, sono spariti o

stanno scomparendo i pastori, con le greggi e i tratturi, anche se alcuni di questi, specialmente nelle aree interne, sono giunti fino ai nostri giorni pressoché intatti, in qualche lembo di Molise o di Abruzzo.

“CIOCIE”-“CIOCIARIA”-“CIOCIARA”

Erano le calzature tipiche di contadini e pastori, indossate dagli uomini come dalle donne; flessibili ma ben ancorate alla gamba, si adattavano a tutti i terreni lasciando gran libertà di movimento nel lavoro.. Vengono indossate assieme alle così dette "pezze" (un'unica fascia di tessuto bianco che avvolge completamente piede, caviglia e polpaccio), dagli uomini sotto a dei pantaloni lunghi fino al ginocchio, stretti inferiormente da lacci che dipartono da una suola di legno fatta a mano, mentre dalle donne invece fin sotto le gonne. La loro forma estetica si perde nella memoria, a metà tra poesia, utilità e folklore. Sufficiente però a ricordarci da dove veniamo e qual è stata la strada che abbiamo percorso. Il loro uso si è andato progressivamente perdendo. Al massimo oggi le si vederle ai piè degli ultimi zampognari che ancora itinerano nella Ciociaria (da cui prende il nome) o dai gruppi folcloristici.